

Unità Didattica di Apprendimento (UDA)

Cardine del nuovo approccio metodologico
all'insegnamento

Definizione di UDA

Con l'acronimo UDA si intende un insieme di attività, molto spesso transdisciplinari, unite da una tematica comune e affrontate in un lasso temporale più o meno dilatato.

Le UDA ribaltano l'idea che il sapere sia costituito da ambiti separati rigidamente, e insistono invece su un'idea di saperi plurali strettamente correlati fra loro.

La programmazione per UDA

Nell'unità di apprendimento confluisce il lavoro sinergico di più docenti.

È una modalità di apprendimento che gli alunni sperimentano fuori dall'ambiente scolastico

L'approccio transdisciplinare e cumulativo delle UDA colma il divario fra modalità di apprendimento scolastico (formale) e modalità di apprendimento informale (PFI).

La programmazione per UDA

Una programmazione per unità di apprendimento implica:

- Il coinvolgimento trasversale delle discipline
- Un lavoro centrato sulle competenze.
- Fondamento pedagogico nella “pedagogia del fare”

Le caratteristiche di una UDA

La caratteristica principale dell'unità didattica di apprendimento è quella di concretizzarsi in azioni precise e percorsi mirati, nell'ambito di uno specifico argomento didattico (o meglio ancora di un campo del sapere), conducendo gli studenti ad un approccio personale all'apprendimento.

Obiettivo finale deve essere quello di far acquisire allo studente la competenza prefissata all'inizio del progetto, sia mettendo in campo le sue conoscenze e le sue abilità, sia sviluppando in maniera armonica le sue capacità.

Strutturare una UDA

Dal momento che una UDA deve essere un progetto condiviso (tra docenti ma preferibilmente anche tra docenti e studenti), essa necessita di una pianificazione scrupolosa.

Si devono quindi:

- scegliere con attenzione le tematiche (argomenti/contenuti) da inserire nell'UDA;
- definire con attenzione gli obiettivi che si intendono raggiungere (gli obiettivi dovrebbero essere strettamente collegati alle competenze richieste dal legislatore). Sarebbe auspicabile che tali obiettivi venissero condivisi con gli studenti al fine di renderli parte attiva del processo di apprendimento

Fasi di progettazione di una UDA

In base a quanto abbiamo prima illustrato, la realizzazione di una UDA dovrebbe seguire in fase di progettazione i seguenti punti:

- individuazione della competenza di riferimento
- Attenzione all'interdisciplinarietà, grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline
- Previsione del ruolo attivo degli allievi (laboratori e occasioni esperienziali)
- Strutturazione nel tempo dell'UDA, a tal fine potrebbe essere utilizzato un Diagramma di Gant
- Realizzazione attenta delle modalità di valutazione e dei livelli ad essa sottesi.

Fasi di progettazione di una UDA

- Attenta ripartizione delle ore di didattica tra le diverse discipline, al fine di garantire una equa distribuzione delle risorse professionali coinvolte.
- Quantificare i momenti di verifica e collocarli chiaramente nel tempo. L'anticipazione costituisce un valido espediente per evitare alibi da parte degli studenti.
- Definire con precisione le abilità e le conoscenze che faranno parte integrante dell'UDA e che, come vedremo in seguito, entreranno a far parte delle verifiche intermedie.

Tuttavia, anche la migliore progettazione può diventare fallimentare senza una attenta gestione. Alcuni spunti di riflessione sulla gestione delle attività legate alle UDA possono essere i seguenti:

- trasparenza dei criteri di valutazione e attività di autovalutazione degli allievi.

Come vedremo in seguito, una valutazione distinta su tre/quattro livelli, da applicare ad ogni fase della UDA, potrebbe essere una modalità per evitare contestazioni o dubbi

La gestione di una UDA

- Realizzazione di un clima e di un ambiente cooperativo non solo tra gli studenti ma anche tra i docenti; *insegnanti che partecipano, perché obbligati, alla realizzazione di una UDA, mostrano chiaramente (il linguaggio corporeo non mente) il loro disappunto, rendendo difficile la corretta gestione di una UDA.*
- Presenza di momenti di riflessione, durante i quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite
- Coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere, illustrandola anche con esempi pratici
- Verifica finale tramite prova in situazione

Le competenze nella strutturazione di una UDA

Innanzitutto occorre chiarire il significato di *competenza*: la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

La competenza quindi si definisce come un sapere in azione, l'agire personale di ciascuno, che si basa sulle conoscenze e le abilità acquisite.

Insegnare per competenze, avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, “non significa abbandonare i contenuti; essi vanno accuratamente vagliati e selezionati, selezionando quelli irrinunciabili e fondamentali, trasformandoli in patrimonio permanente dell'allievo”*

**Didattica per competenze di Franca da Re*

Il Decreto 24 maggio 2018 nell'allegato 1 specifica che:

- I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riassunta nel Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P) del diplomato dell'istruzione professionale.

In cosa consiste il P.E.Cu.P

Questo profilo prevede l'acquisizione di una serie di Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi - declinati in termini di **competenze, abilità e conoscenze** - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali.

Le 12 competenze individuate sono elencate nell'allegato 1 al decreto e mettono in correlazioni discipline diverse in assi culturali strutturati.

**Decreto 24 maggio 2018 –
allegato 1: P.E.Cu.P**

I Risultati di apprendimento previsti dal Regolamento, trovano il loro quadro di riferimento transazionale nei livelli EQF (per i professionali corrispondente al livello 4); essi prevedono che i percorsi di istruzione professionale mirino a fornire agli studenti competenze basate sull'integrazione di conoscenze tecniche, professionali, linguistiche, storiche e sociali da utilizzare in diversi contesti

Le 12 competenze individuate vengono elencate nell'allegato 1 al decreto e sono relative a competenze di carattere più generale e trasversale (potremmo assimilarle alle discipline che costituiscono l'area di base di ogni indirizzo professionale).

Non per tutte le competenze il legislatore ha previsto una declinazione su tutti e quattro gli assi, al fine di evitare collegamenti forzati e strumentali.

Decreto 24 maggio 2018 –
allegato 1: P.E.Cu.P – competenze

COMPETENZA DI RIFERIMENTO		
Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali		
ASSI CULTURALI	ABILITÀ	CONOSCENZE
Scientifico- tecnologico	Saper cogliere il ruolo della scienza e della tecnologia nella società attuale e dell'importanza del loro impatto sulla vita sociale e dei singoli, avendo come base imprescindibile delle conoscenze di base nell'area scientifica di settore.	Le basi fondamentali relative alla composizione della materia e alle sue trasformazioni Le caratteristiche basilari relative alla struttura degli esseri viventi e alla loro interazione con l'ambiente Gli aspetti fondamentali relativi al clima, all'ambiente naturale e i principali effetti dell'interazione con le attività umane L'ambiente con particolare riferimento agli aspetti fondamentali relativi al clima e ai principali effetti della sua interazione con le attività umane
Storico-sociale	Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni Comprendere i Principi Fondamentali della Costituzione e i suoi valori di riferimento. Comprendere che i diritti e i doveri in essa esplicitati rappresentano valori imm modificabili entro i quali porre il proprio agire. Adottare comportamenti responsabili, sia in riferimento alla sfera privata che quella sociale e lavorativa, nei confini delle norme, ed essere in grado di valutare i fatti alla luce dei principi giuridici. Essere in grado di partecipare costruttivamente alla vita sociale e lavorativa del proprio paese ed essere in grado di costruire un proprio progetto di vita. Interpretare i fatti e gli accadimenti attraverso una lettura critica delle principali fonti di informazione	Il quadro storico nel quale è nata la Costituzione. I Principi fondamentali e la Parte I della Costituzione. I principi basilari dell'ordinamento giuridico, con attenzione al lessico di riferimento e ai contenuti. La parte II della Costituzione: i principi dell'organizzazione dello Stato ed il ruolo del cittadino nell'esercizio consapevole delle sue prerogative. Lo Stato italiano nell'Unione Europea e nelle istituzioni internazionali

Decreto 24 maggio 2018 – allegato 2: Profili in uscita

Questo non è però sufficiente, in quanto il Regolamento prevede che il P.E.Cu.P venga integrato da un Profilo di uscita per ciascuno degli 11 indirizzi; esso va inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi Risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

L'intento del legislatore è stato quello di definire, insieme agli stakeholder, Profili di uscita innovativi e in grado di intercettare la richiesta di figure professionali richieste dal mercato del lavoro del prossimo decennio.

**Decreto 24 maggio 2018 –
allegato 2: Profili in uscita**

Inoltre, il legislatore ha definito Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, da realizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma.

Le istituzioni scolastiche possono così declinare i Percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, proponendo percorsi innovativi, o riproducendo percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di previsioni di adesione e partecipazione e di eventuali collocazione professionale al termine del percorso scolastico.

Competenza n. 2	
Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
Realizzare disegni tecnici in conformità con le normative di settore	Principi del disegno geometrico
Realizzare schizzi e/o disegni artistici finalizzati alla progettazione o alla presentazione dei prodotti	Modalità di rappresentazione grafica di oggetti 3D (proiezione, sezione, assonometria, prospettiva, esplosione)
Elaborare varie tipologie di viste	Regole e/o stili del disegno tecnico e/o artistico in relazione all'area di attività
Reperire dati e informazioni da manuali tecnici Creare librerie di materiali ed elementi co-struttivi e di progetto Definire i requisiti estetici, funzionali ed ergonomici del prodotto	Strumenti e tecniche tradizionali o informatici per la rappresentazione e/o l'animazione bidimensionale e tridimensionale

Il passaggio dal Decreto ad una programmazione per UDA.

Si pone a questo punto la necessità di declinare le competenze del P.E.Cu.P e dei profili in uscita nei vari anni di corso.

Le competenze individuate possono essere suddivise per gli anni di corso secondo due strade diverse:

- Attribuendo ad ogni anno di corso solo alcune delle competenze proposte (collocando quelle che prefigurano il possesso di abilità più complesse negli ultimi anni di corso).
- Differenziando le competenze individuate, con abilità e conoscenze considerate adeguate all'anno di corso (in questo caso ad esempio in merito alle conoscenze si potrebbe ipotizzare un loro approfondimento maggiore in relazione all'anno di corso).

**Dal Decreto 24 maggio 2018
alle UDA**

Naturalmente le strade suggerite non sono certamente esaustive delle possibilità.

Tuttavia ogni strada che si vorrà percorrere dovrà obbligatoriamente passare attraverso una revisione del P.T.O.F, condivisa da l'intero collegio docenti e resa trasparente da una condivisione con l'utenza.

In pratica si renderà necessario disegnare un piano annuale di riferimento cui riferire la selezione e costruzione delle UdA, relativamente al gruppo classe (coerente con la progressione curriculare prevista); inoltre andrà giustificato il significato complessivo per gli studenti nonché la valenza culturale e/o professionalizzante delle scelte operate (con gli eventuali riferimenti al profilo di indirizzo e all'ambito territoriale). Il numero complessivo di UdA, a carattere interdisciplinare, su base annua dovrebbe essere limitato.

L'Unità di Apprendimento: la progettazione iniziale

La progettazione di una UDA, prevede quindi una attenta fase di riflessione a livello di istituzione scolastica che, non può essere più basata sui programmi (sebbene essi siano stati superati dal 2009 permangono nella progettazione didattica di istituti e docenti), ma sulle competenze a cui abbiamo accennato in precedenza.

Una volta effettuata la scelta (basarsi su tutte le competenze indicate dal legislatore o selezionare quelle ritenute più importanti e confacenti al territorio) e ripartita la struttura delle competenze (quali competenze e/o quali livelli di competenze raggiungere nei diversi anni di corso) si può effettivamente procedere alla strutturazione delle UDA entrando nel dettaglio dei tempi di svolgimento, nella ripartizione del monte ore, nella scelta degli strumenti di valutazione, etc.

L'Unità di Apprendimento: la struttura operativa e temporale

Come abbiamo visto in precedenza le competenze individuate dal legislatore sono numerose. Nella progettazione delle UDA si dovrà tenere conto di ciò, programmando in maniera diversificata.

Una proposta operativa, potrebbe essere quella di strutturare UDA diversificate sia nel numero di competenze coinvolte, sia nella loro durata (che, comunque, dovrà sempre ben definita) sia nella quantità di discipline coinvolte (dovrebbero essere costruzioni non forzate).

A solo titolo esemplificativo si potrebbero distinguere UDA semplici, medie e complesse.

Ad esempio potrebbe essere costruita una UDA anche monodisciplinare, con un monte ore non superiore a 10 ore e basata su una unica competenza.

L'Unità di Apprendimento: la struttura operativa e temporale

In alternativa, potrebbe essere costruita una UDA basata su una unica competenza ma che coinvolga più discipline, con un monte ore idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Come si può chiaramente comprendere e come anche il legislatore suggerisce, una programmazione basata sulle UDA può prevedere anche una rimodulazione della struttura classica dei quadrimestri o di altre suddivisioni attive negli istituti superiori. Tale suddivisione modulare, potrebbe essere realizzata anche senza una trasformazione formale dei quadrimestri in altri moduli temporali.

L'Unità di Apprendimento: la valutazione

Ogni UDA deve essere dotata di validi strumenti di valutazione. Essi sono, infatti, l'assoluta novità rispetto ad un insegnamento improntato al solo "*sapere*".

Compiti di realtà, rubriche di valutazione, rubriche di autovalutazione, per fornire solo qualche esempio, sono gli strumenti in grado di garantire una valutazione approfondita e corretta di un insegnamento improntato al "*saper fare*".

Si dovrà anche procedere a dare un peso, in termini di voto, alle UDA al fine di mantenere coerenza interna rispetto al dettato legislativo di assicurare valutazioni di fine percorso (sia esso trimestrale, quadrimestrale o altro)

A seguire un esempio non esaustivo di UDA, adottato presso l'istituto che dirigo.

L'Unità di Apprendimento:
un esempio

sezioni	Note per la compilazione
1. Titolo UdA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 4 Indicare se l'UdA è riferita a attività interna: <ul style="list-style-type: none">• interna (solo risorse interne)• esterna (solo risorse esterne)• mista (con coinvolgimento di risorse interne-esterne) Specificare se è UdA di AS-L
2. Destinatari	indicare indirizzo, annualità, classe, gruppo, ...
3. Monte ore complessivo	Deve tener conto di tutte le attività progettate, anche di quelle realizzate in contesti non formali
4. Situazione / problema / tema di riferimento dell'UdA	Individuare un problema/bisogno da affrontare attraverso dei compiti "autentici" (di realtà), <ul style="list-style-type: none">• significativi e sfidanti per gli studenti• coerenti con i focus individuati
5. Prodotto/Prodotti da realizzare	Indicare il prodotto-i/servizio che gli studenti realizzeranno
6. Competenze target	Selezionare le competenze da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento)

**L'Unità di Apprendimento:
un esempio**

7. Saperi essenziali	Indicare i nuclei di sapere che richiedono collaborazione pluridisciplinare
8. Insegnamenti coinvolti	Indicare gli insegnamenti di riferimento e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA
9. Attività degli studenti	Indicare: <ul style="list-style-type: none">• Fasi da svolgere• Contenuti essenziali delle attività• modalità (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...)
10. Attività di accompagnamento dei docenti	Indicare: le attività didattiche e di supporto con le metodologie previste
11. Prodotti /realizzazioni in esito	Riportare una breve descrizione e le modalità di documentazione e di presentazione
13. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento	Indicare <ul style="list-style-type: none">• le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo e i livelli previsti per la rubrica• le modalità operative di valutazione e gli strumenti da somministrare agli studenti (produzioni scritte, compiti, esperimenti, discussioni, prove esperte, ...)

L'Unità di Apprendimento: le problematiche

La programmazione per UDA presenta, al momento, alcune problematiche che non vanno sottaciute.

- Si dovranno abbandonare definitivamente “*i programmi*” per far spazio ad un apprendimento condiviso che abbia sempre presente lo studente.
- Si dovrà spostare il focus dai saperi al come quei saperi vengono utilizzati in chiave di crescita personale.
- I docenti dovranno abbandonare l’ottica personalistica (le mie ore) per realizzare una reale condivisione di obiettivi.

A fronte di questo enorme lavoro, con gli altri ma anche su se stessi, il legislatore non ha previsto, per i docenti, né incentivazioni di carattere economico, né altro per permettere, soprattutto nelle scuole secondarie (ricordiamo infatti che nelle scuole primarie ci sono ore destinate proprio alla programmazione) momenti di confronto e di progettazione condivisi